

Dare il pane agli uccelli selvatici che frequentano le mangiatoie in inverno è davvero pericoloso? Sfatiamo una leggenda metropolitana

*Risponde al quesito il Servizio di Fauna Selvatica ed Esotica dell'Università di Bologna
Resp. Dott. Mauro Delogu*

Questa leggenda metropolitana nasce probabilmente dall'osservazione empirica che somministrando pane ai passerotti caduti da nido in primavera questi muoiono rapidamente. Da qui ...la presunta ovvietà che il pane fa male se dato agli uccelli...

Nella realtà non sempre è noto a tutti che l'apparato digerente degli uccelli in molte specie (es in molti Passeriformi) si modifica radicalmente da giovane ad adulto e se da nidiaceo la dieta che permette loro di crescere è tutta basata sugli insetti forniti dai genitori (costituiti principalmente da grassi e proteine), nella stessa specie già nel primo inverno la dieta si sposta da insettivoro a granivoro e quindi da grassi e proteine si passa prevalentemente a carboidrati, componente principale di molti semi e anche del pane. Ecco che tra i frequentatori abituali delle mangiatoie quali i Ploceidi (Passeri- P. D' Italia, P. Mattugia, etc.) Fringillidi (Verdone, Fringuello, Cardellino etc.) Paridi (Cince di diverse specie) Sittidi (Picchi muratori) ma ancora Storni, Codirossi, Pettirossi o Tortore dal collare, il pane costituisce un ottimo supporto alimentare fornendo energia che può essere rapidamente convertita in grassi di deposito e utile sia come riserva sia come isolante termico. La leggenda metropolitana vuole che dopo aver mangiato il pane, gli uccelli muoiano "esplosando" quando bevonoogni seme secco ingerito da sempre aumenta di volume nel gozzo ma il loro apparato digerente provvisto di due stomaci e del gozzo, affronta questo senza problemi con oltre 10 milioni di anni di evoluzione... Confermiamo che questo alimento non deve essere usato mai quando si soccorrono uccelli feriti, o nei piccoli delle diverse specie o negli uccelli carnivori (Predatori diurni e notturni, ittiofagi (che si nutrono di pesce) o insettivori che lo sono per tutto l'anno (es rondini, rondoni etc). Nella specie con dieta diversa o anche in un granivoro nella stagione sbagliata può non essere adatto o non digeribile e quindi pericoloso.

Ovviamente non stiamo parlando di una dieta per uccelli in cattività o soccorsi ma di soggetti selvatici in un particolare momento difficile della loro vita, lo svernamento, momento in cui non ci sono nidiacei e dove ogni forma di energia disponibile è preziosa. In sintesi , in inverno, per mantenere costanti i 39-40 gradi di temperatura corporea, il consumo di energia di un piccolo passerotto aumenta fino a 6 volte rispetto a quello estivo. **Per non sbagliare solo in inverno assieme ad altri alimenti (es. semi, strutto), potete anche mettere nelle mangiatoie il pane, il panettone o altre fonti di carboidrati, aiuterà moltissimi uccelli e salverà loro la vita.**

